

Ospitiamo a sottoscriviamo.

Le Donne dell'AEDfemminismo

www.aed-femminismo

<http://www.famigliacristiana.it> 18/10/2016

IL NO DELL'EUROPA ALL'UTERO IN AFFITTO

Così tutela i diritti dei più deboli e rifiuta l'idea che si possano fare affari sulla pelle delle donne

Nei giorni scorsi è arrivata su tutti i notiziari la notizia che "l'Europa ha detto no all'utero in affitto", respingendo il Rapporto De Sutter, una senatrice belga dei Verdi, sulla maternità surrogata. La votazione giunge dopo due anni di dibattito, dopo altre quattro votazioni negative, e appare un segnale forte di una netta volontà politica. Nessuna concessione all'idea che si possa fare affari sulla pelle delle donne.

La salute delle donne, la netta affermazione che «il corpo non può essere in vendita» e che il bambino non è un prodotto come un altro, che non lo si può mettere sul mercato e comprare come una merce qualsiasi, così come non è nemmeno pensabile che pochi ricchi possano comprare la maternità di una donna, una delle esperienze più intime, personali e decisive per il figlio e per la madre. Nessuna donna dev'essere messa nella condizione di venire ridotta a semplice "produttrice di bambini" per altri. In fondo rimane vero, per la maternità, quello che rispose Madre Teresa a quel giornalista che le diceva che non avrebbe fatto il suo lavoro (assistere i morenti per strada), nemmeno per un milione di dollari. La risposta fu: «Per un milione di dollari nemmeno io, per amore sì».

Ma non ci si può illudere che questo pronunciamento metta la parola fine alla vicenda dell'utero in affitto: l'Europa ha molti spazi di dibattito, discussione, in cui proporre emendamenti, proposte, pronunciamenti, e i soldi in gioco per chi vuole vendere la vita sono talmente tanti che molte altre volte dovremo tornare a parlarne. In effetti, la notizia riguarda una votazione dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, uno dei tanti organismi che costruiscono le scelte e le politiche europee. Si tratta, però, di un organismo interessante, perché rappresenta i Parlamenti nazionali, e quindi per il nostro Paese hanno votato i parlamentari che siedono alla Camera e al Senato. E vale la pena di segnalare che l'Italia ha giocato un ruolo decisivo su questa votazione, perché quasi tutti i nostri parlamentari hanno saputo superare la logica degli schieramenti dei partiti, cosa che non succede così facilmente nelle aule dei Parlamenti nazionali.

Soprattutto le donne parlamentari italiane dei diversi partiti hanno saputo collaborare trasversalmente, dimostrando anche ai loro colleghi di molti altri Paesi che sul tema della vita, una volta tanto, si può scegliere con la propria testa e con il proprio cuore, secondo i propri valori, e non subire passivamente gli ordini di scuderia. Così anche la coraggiosa presa di posizione delle femministe francesi, che per prime hanno chiesto di dichiarare l'utero in affitto un crimine universale, ha trovato nelle aule parlamentari europee una sponda efficace.

Questa è la presenza dell'Italia in Europa che ci piace, per ricordare che l'Unione non si fonda sui soldi, ma sulla dignità della persona.